

**AL POLITECNICO**  
La poesia  
affilata  
della Inversi

**MARCO CAPORALI**  
■ Quale poesia dopo Auschwitz? È da questa domanda che Maria Inversi, autrice e regista di *Al di là del filo*, in scena al teatro Politecnico fino a domenica nell'ambito della rassegna «Vetrina italiana», muove i suoi passi senza curarsi di diffide e sarcasmi. La poesia deve essere affilata, e perché si affili compare, sulla nuda scena, un angelo di nome Ety Hillesum, ebrea olandese morta di tifo ad Auschwitz, nel 1943. *Al di là del filo* è la fantasia di un incontro tra la donna scomparsa nel lager e la scrittrice austriaca Ingeborg Bachmann. Incontro, o reincarnazione, dato che l'una porta a compimento quel che all'altra non fu consentito di compiere.  
Scrivete la Bachmann: «L'io non è più nella storia, ma è la storia, oggi, a essere nell'io». Intercambiabili all'inizio della performance, le due entità, io e storia, si avvicinano, si mutano in presenza, in persone.



senza d'altronde mai diventare personaggi. La metamorfosi è graduale. Le identità affiorano con discrezione, sempre lasciando un margine di ambiguità. Infine il rapporto tra le due donne diviene rapporto nel senso pieno, amicizia. Dall'immaginazione, all'autobiografia, dall'universale al privato, compare anche una presenza maschile, e il linguaggio, contaminando ironicamente pulsioni arcaiche e dramma borghese, dalle grandi domande cadute nelle strettoie del quotidiano.  
È tale insorgenza maschile, identificabile con lo scrittore Max Frisch, protagonista di una intensa e sfortunata storia d'amore con la Bachmann, a spingere l'uno nelle braccia dell'altro i due dolori femminili, lo storico e il privato. Così ritroviamo, in un dialogo ravvicinato, le due donne alleate. Per subito tornare alla distanza, al contrasto tra luce e ombra, alla supplica di rivivere in un corpo e in una scrittura. Il congegno drammatico approntato dalla Inversi va dal grande al piccolo e dal piccolo al grande. Con un monito, una tensione etica, che ci riportano ai lager presenti e alla necessità di neutralizzarli. Nell'astrazione del bianco e nero, nei monocromi di Romolo Belvedere proiettati su un muro di piume, l'una aerea e l'altra terrestre sono Anna Dego e Federica Granata, mentre il Max Frisch uomo qualunque è Giorgio Colangeli, con musiche originali di Cristoph Cech.

**DAUDET & BIZET.** Oggi, domani e domenica il dramma al Brancaccio, dirige Fourmeiller, regia di Avogadro



Giuseppe Bisogno e Viola Pomaro nell'«Arlesienne»  
Corrado Maria Falsini

Dedicato a Liszt  
Sinopoli «incendiario»  
infiamma l'Auditorio

■ Proveniente da Perugia si è ascoltata l'altra sera nell'Auditorio di via della Conciliazione, ospite di Santa Cecilia, l'Orchestra Giovanile Italiana, nata dalla Scuola di musica di Fiesole. Un'orchestra ormai di prim'ordine e strumento di straordinaria importanza nell'affermare - mentre la Rai ha sciolto i complessi sinfonici di Roma, Napoli e Milano - il prestigio culturale e sociale che una compagine di musicisti è in grado di assicurare. Alla testa dell'Orchestra era Giuseppe Sinopoli, più che mai galvanizzante e «incendiario».  
Il programma era tutto dedicato a Liszt, personaggio che Sinopoli stesso, dopo l'esecuzione del poema sinfonico «Orpheus» (1854), ha celebrato per la genialità musicale e la generosità della sua missione artistica. Liszt ha vissuto an-

che a Roma e spesso frequentò i concerti del Teatro Costanzi appena inaugurato. Il perché di Liszt è stato spiegato da Sinopoli che ha voluto dedicare la serata all'egittologo Sergio Donadoni, illustre docente della Sapienza, in occasione dell'ottantesimo compleanno. Quel che Liszt ha realizzato in campo musicale, il Donadoni ha compiuto in campo archeologico. Ha da ultimo scoperto una tomba risalente a quattromila anni o sono e, per la sistemazione di essa, Sinopoli ha offerto all'illustre professore un concreto contributo. Il nostro valoroso direttore, come tutti ancora non sanno, si è volto anche lui all'archeologia e sta completando gli studi per laurearsi in una disciplina a cui misteri lo affascinano non meno che quelli nascosti nei suoni. E la musica di Liszt è ancora un continente da scoprire. Sinopoli lo ha testimoniato, scavando nella «Faust-Symphonie», risalente al 1854, eseguita nel 1857 per il venticinquesimo della morte di Goethe (1749-1832). La composizione si articola in tre parti celebranti i protagonisti del capolavoro di Goethe: Faust, Margherita, Mefistofele. Nella mente e nel gesto di Sinopoli la partitura si è trasformata in una affettuosa e intensa apologia del suono sospinto in nuove tensioni di rapporti tra i vari gruppi strumentali, rese possibili anche dalla oggettiva bravura dei giovani musicisti, pronti al suono più grandiosamente sfoggiato e alle curvature dolcissime delle linee melodiche.  
Un memorabile successo di Sinopoli e dell'orchestra a lungo applauditi. L'Auditorio era gremito a dispetto dello stop al traffico automobilistico e della riluttanza di Santa Cecilia ad aspettare almeno lo scoccare delle ore 21. L'eco degli applausi accompagna ora i musicisti di Fiesole nei concerti a Messina, Reggio Emilia e Ferrara.  
E.V.

Sax e voce per l'Arlesienne

**ERASMO VALENTE**  
■ Ritorna al Teatro dell'Opera (ma si rappresenta da stasera al Brancaccio) *L'Arlesiana* di Daudet, con musiche di Bizet. Se ne ebbero recite nel 1926 al Teatro Costanzi, con la compagnia Melotto-Betrone. Sul podio Oliviero De Fabritiis che, nel 1937, diresse anche la «prima» a Roma dell'*Arlesiana* trasformata in opera lirica da Francesco Cilea. In «prima» assoluta l'opera si rappresentò a Milano nell'anno in cui Daudet morì (1897). Ci fu, poi, una ripresa dell'*Arlesienne* a Spoleto, nel 1958 (prima edizione del Festival) con la regia di Raymond Rouleau che era sulla cresta dell'onda grazie alla «Gatta sul tetto che scotta» (1956). Rouleau prese un piccolo zoo (cavalli, muli, asini, oche, galline) per dar vita al paesaggio della Provenza intorno alla città di Arles. Qui una fanciulla (non si vede mai) fa innamorare di sé un giovane che viene però distolto da quell'amore ritenuto peccaminoso. Dovrà sposare una Vivette, e si fa il pranzo di fidanzamento. La cerimonia riporta alla mente del giovane la presenza dell'*Arlesiana*, che così profondamente turba l'innamorato da spingerlo al suicidio. Si getterà da una finestra.  
Bizet - non aveva ancora toccato i vertici della «Carmen» - scrisse le musiche di scena, per piccola orchestra e ricche di infiniti spunti popolari e di novità timbriche. Entra nel nucleo strumentale anche il sassofono. La musica ebbe un grande successo nelle rappresentazioni del 1872 e alterna passi aforistici a brani di più ampia articolazione, coinvolgenti anche il coro. Dirige il maestro francese Patrick Fournillier.  
I tre atti e cinque quadri (scene di Carmelo Giannello, costumi di Giovanna Buzzi) sono interpretati da una compagnia di giovani attori, gravitanti, con il regista Mauro Avogadro, nell'orbita di Luca Ronconi.  
La «prima» è stasera alle 20.30. Le repliche sono fissate alle 18 di domani e alle 16.30 di domenica. Spropositati al clima del Brancaccio i prezzi: cinquanta, trentacinque e ventimila lire.

Vlad: ecco gli «Haiku» per Miciko

**Miciko Hirayama è la cantante giapponese che ha avuto successi anche con Madama Butterfly di Giacomo Puccini. Poi ha scoperto che quel Giappone era finito e si è tirata indietro dal melodramma, spingendosi avanti, nel canto gregoriano. Ha affidato, nel pieno della sua voce trionfante, alla sua straordinaria arte interpretativa, il repertorio più nuovo, ottenendo musiche «ad personam». Il nuovo è ora un fantastico Giappone nel quale la cantante ritrova il suo slancio vitale.**  
Per un importante compleanno di Miciko, Roman Vlad ha composto, dedicandola alla cantante, la musica per settanta «Haiku». Si chiamano così componimenti poetici di tre versi (due quinari con un settenario al centro) indugiati su paesaggi delle stagioni o dell'anima.  
Stasera, alle 21, i settanta «Haiku» (un'ora in tutto) saranno cantati da Miciko Hirayama all'Acquario Romano (piazza Manfredo Fanti), accompagnata da Roman Vlad al pianoforte. Come a dire, abbozziamo un «Haiku» anche noi: «Di suoni in cielo / con Roman e Miciko / un nuovo vento».  
E.V.

**MOSTRA E NON SOLO.** Anzi, tubi e giochi di luce nelle grotte del «Paradiso»

Quelle sculture fatte di musica e suoni

**ANNA POZZI**  
ripetibile perché diverse sono le sonorità e l'acustica dei luoghi in cui le sculture possono essere installate.  
Chiunque compia il tragitto può muovere e far suonare le scale esposte e trame sensazioni. Un percorso in cui il soggetto è protagonista e fruitore. Si tratta di «musiche da vedere e sculture da ascoltare... È necessario fare silenzio dentro di sé... Mettersi in ascolto. L'armonia è una sottile proporzione di contrasti». Queste sono solo alcune delle numerose definizioni date al percorso. Definizioni che cambiano a seconda di chi si incammina per il sentiero dei suoni in chiaroscuro.  
«Sono molto interessanti e curiose le reazioni che ha la gente. Alle volte sono simili a quelle di uno psicodramma. È capitato anche che alcuni ragazzi abbiano avuto reazioni forti» spiega Roberta Sanges, artista diplomata all'Accademia delle Belle Arti di Roma e nativa di Nettuno, che insieme a Maurizio Ghilardi ha dato vita alle «Scale dorsali» nel salone anziato. «La mia è una sorta di strategia politica o religiosa individuale. La regola: attraversare il tempo e lo spazio in silenzio». I materiali utilizzati per la realizzazione delle scale variano, spesso sono rottami. Si va dal ferro ai residui decorativi di cristalli, al fuoco, l'ana e la luce, solare ed elettrica. Le figure sono realizzate con oggetti curiosi o consueti: tubi di ferro, sassi, piatti metallici assombrati insieme. Tutto il materiale viene raccolto, anche nei rottami, e unito attraverso una sperimentazione sonora che differisce da ambiente ad ambiente. I visitatori non mancano: persone qualunque, casalinghe, studenti, anziani. All'ingresso della mostra è stato collocato un tavolo con un rotolo di carta che, una volta completo, viene appeso e srotolato: qui ognuno può scrivere sopra le proprie sensazioni. E allora ecco che i pensieri di Einstein e Peossa, scelti dagli ideatori, si mischiano con quelli di gente comune, ai disegni e agli scarabocchi. L'attività del gruppo «Scale dorsali», che nasce da una collaborazione di artisti provenienti da diverse esperienze culturali, è iniziata nel 1992 con un'installazione sonora che ha vinto il primo premio di una competizione per giovani artisti indetta dalla Intro Foundation a Maastricht all'interno del «Multiple Sound Festival».  
Il percorso potrà essere visitato, gratuitamente, dalle ore 18 in poi, fino a domenica prossima. «Scale dorsali» è patrocinato dall'assessorato Culturale del comune di Anzio.

**RITAGLI**  
**Villaggio Globale**  
Jazz dal vivo per autofinanziamento  
Un concerto dal vivo per lanciare la campagna di autofinanziamento: da quattro anni «quelli» del Villaggio Globale occupano le strutture di Lungotevere Testaccio (ex mattatoio) proponendo musica, incontri, video, happening, mostre, e tante altre occasioni per stare insieme. L'appuntamento di domani è alle 22.30 con la musica di Antonello Salis e Sandro Satta.

**Jean Renolr**  
L'omaggio della Fondazione Europa  
Alla Sala Umberto (via della Mercede) prosegue la rassegna dedicata al grande cineasta francese, dopo le celebrazioni per il centenario dalla nascita. Stasera alle 21 *Le déjeuner sur l'herbe*, alle 22.30 *La petite marchande d'allumettes*; domani *Un partie de campagne*.

**il futuro è NELLE TUE MANI**  
**PRENOTA LA TUA LEZIONE DI PROVA GRATUITA E SENZA IMPEGNO!**  
**PROFESSIONE ORAFO**  
CORSI: GIOIELLERIA • INCANSTONATURA • PRESSOFUSIONE  
CORSI BREVI • SBALZO E CESELLO • MODELLOZIONE CERA  
DESIGN GIOIELLO • TECNICA DELLO SMALTO  
L'attrezzatura completa è fornita gratuitamente dalla scuola  
Per informazioni: dalle ore 10.00 alle 13.00 tutti i giorni escluso il sabato  
**OFFICINA DELLE ARTI ORAFE**  
Via degli Scipioni, 94 - 00192 Roma (Metro Ottaviano)  
Tel. 06/3720478 - Fax 3720482

Il Comitato Promotore dei referendum sulla legge Mammì  
l'Associazione interparlamentare per la libertà di informazione  
**organizzano**  
**lunedì 28 novembre, dalle ore 17 alle 24**  
presso il Teatro Ghione, in via delle Fornaci a Roma  
**una serata di politica e spettacolo per libertà e diritti nella società dell'informazione**  
All'incontro parteciperanno leader delle forze politiche e del mondo sindacale, giornalisti e rappresentanti del mondo dello spettacolo, esponenti dell'associazionismo e del volontariato

Venerdì 25 novembre ore 18.30 - Stabilimento termale delle Acque Albule, Bagni di Tivoli  
Riunione del Comitato Federale e dei segretari di sezione:  
**L'iniziativa del Pds contro la Finanziaria e lancio della Campagna di tesseramento per il '95**  
Relazione Mario GABBARRI Segr. Fed. Pds Tivoli;  
Conclusioni Domenico GIRALDI Segr. U.R. Lazio Pds  
**SINISTRA GIOVANILE VITERBO SINISTRA GIOVANILE LAZIO**  
**Prima Assemblea provinciale della S.G. di Viterbo**  
Venerdì 25 novembre ore 16.00  
presso la sede della Federazione del Pds di Viterbo (Via B. Buozzi, 34)  
Introduce: A. Mazzoli  
Partecipano: Parroncini, Fadda, Macri, Terrosi  
Sono tenuti a partecipare tutti i segretari di sezioni del Pds e i giovani iscritti del Pds

**CONTRO**  
**IL CONDONO EDILIZIO DI BERLUSCONI**  
Sostieni con una firma la legge di iniziativa popolare sul  
**Recupero e riqualificazione urbanistica degli insediamenti abusivi**  
elaborata dalla unione cittadini democratici di Aranova e sostenuta dal coordinamento dei comitati di quartiere delle periferie romane.  
**Domenica 27 novembre 1994 dalle ore 10,00 alle ore 12,30**  
piazza Monreale - Borghesiana - Circoscrizione VIII

Venerdì 25 novembre ore 18.30 presso  
**Associazione Fisher «Il Tonal»**  
Via dei Ramni, 6 - Tel. 495.82.22  
**LIA GRANDE conduce una conferenza di psicanalisi sul tema:**  
**La nascita e l'evoluzione della coscienza secondo la traccia di «Al di là del principio del piacere» di Freud**  
L'incontro è introduttivo al seminario: «L'io, l'inconscio e la coscienza, un percorso di crescita»

**CLUB MARRON GLACÉ**  
Via Sassonegro 79, Tel. 06/266663  
**Riapertura stagione 94/95**  
(Giovedì) h. 22.30, Sabato h. 22.30, Domenica h. 17.00  
Serate colorate da musica latino-americana con le migliori orchestre dai ritmi caraibici e da spumeggianti ballerini  
**BRASILIANI, CUBANI, DOMINICANI**  
Di ufficiale ANDRES RIVERA  
**Giovedì INGRESSO LIBERO**  
Tutti i sabati musica dal vivo, questa settimana i Salsabor in concerto